

L'accusa è di somministrazione abusiva di farmaci

La Viggiano va a giudizio

POTENZA - Era responsabile del Centro per i disturbi d'ansia e del comportamento alimentare (anoressia e bulimia) dell'Ospedale San Carlo di Potenza. La psicologa Maria Giovanna Viggiano è stata rinviata a giudizio ieri pomeriggio dal giudice per l'udienza preliminare Francesco Barrella (il processo comincerà il prossimo giugno). La psicologa, secondo l'accusa, somministrava abusivamente farmaci ai pazienti del centro. Avrebbe commesso anche episodi di violenza privata. Il pm parla di «condizioni inumane».

Oltre Maria Giovanna Viggiano sono imputate altre persone (rinviate a giudizio). L'indagine della Guardia di finanza di Potenza, coordinata dal pubblico ministero Henry John Woodcock, ha messo in luce un'organizzazione capeggiata dalla psicologa, che operava sia all'interno sia all'esterno dell'ospedale, attraverso l'associazione "Jonathan" che gestiva strutture residenziali per i pazienti.

La psicologa e psicoterapeuta Maria Giovanna Viggiano avrebbe ottenuto denaro da una paziente e avrebbe imposto metodi violenti ai ricoverati.

Il pm aveva ipotizzato anche il reato di omicidio



colposo, poi modificato dal Gip in «morte come causa di un altro delitto», per il suicidio di una donna,

A.F., della provincia di Potenza, avvenuto nel 2002 in una delle residenze private gestite dall'organizza-

zione, in via Mazzini a Potenza. Con le indagini, iniziate nel 2003, si è scoperto un traffico illecito di farmaci prelevati dalla farmacia dell'ospedale e utilizzati in alcuni centri privati per curare persone affette da disturbi del comportamento alimentare. Da quanto si è appreso, Viggiano con la complicità dell'infermiera si faceva consegnare i medicinali dalla farmacia dell'ospedale e li utilizzava nei centri privati, pur non essendo medico.

Il Gup ha accolto completamente la richiesta della procura della Repubblica e rinviato a giudizio gli indagati per tutti i capi d'imputazione. L'ospedale San Carlo si è costituito parte civile.

f. a.

Chi è il burattinaio? Una precisazione

IN MERITO all'articolo pubblicato a pagina 23 dell'edizione di ieri del Quotidiano della Basilicata dal titolo "Chi è il burattinaio", si precisa che la Corte di Cassazione aveva confermato il provvedimento di dissequestro emesso dal Tribunale del Riesame di Catanzaro per il complesso turistico Marinagri, in fase di realizzazione a Policoro. Il villaggio era stato sequestrato il 27 febbraio dello scorso anno nell'ambito di un'inchiesta della

procura calabrese che ipotizza intrecci tra magistrati ed economia in Basilicata.

Prima del sequestro nel cantiere stavano lavorando circa 550 lavoratori di 57 ditte diverse di Basilicata, Puglia e Calabria. Marinagri comprende un porto turistico con 521 posti barca, un hotel, un villaggio portuale costituito da una serie di isolotti e penisole su cui sorgono unità residenziali.